



**DUdA - Duca d'Arte**  
Corridoi d'Arte contemporanea

**Giorgio Nalon**

*Passa-tempo, Tempo-passato*

scultura, altezza 125 cm circa  
2018

Liceo Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, piano ammezzato



Il titolo di questa installazione è *Passa-tempo, Tempo-passato*: *Passa-tempo* riguarda qualcosa che fa passare il tempo e *Tempo-passato* si riferisce ad un tempo presente ormai passato. Il doppio titolo è dovuto al pensiero divergente di Giorgio Nalon rispetto a questo agglomerato di oggetti. Nel momento in cui l'artista si trova di fronte a vari elementi quotidiani li accosta creando qualcosa di nuovo. In quest'opera, come possiamo vedere, l'orologio e la clessidra che misurano il tempo sono posti dentro ad un passaverdure inchiodato a ciò che resta di una vecchia trave. Sia il tronco che la base sono decorati con lancette di vari colori e frammenti metallici di orologi. L'opera coniuga due tipologie di oggetti inusuali e diversi sottolineando così gli effetti del tempo: all'interno del contenitore quelli che simboleggiano il tempo presente, che solo dopo esser stato filtrato dal passaverdura, il secondo elemento, diverrà tempo passato, cioè memoria. Una volta trascorso, il tempo lascia tracce evidenti nella materializzazione dei ricordi recenti. Alla base del piedistallo, quasi indistintamente si scorgono delle lancette spezzate che vanno a simboleggiare la memoria, piccoli segni di saldatura, simbolo di un tempo sedimentato. Il messaggio dell'opera è

l'invito a non sprecare, non buttare il tempo perché il tempo è prezioso e irripetibile e va impiegato proficuamente; così come il passaverdure lo contiene senza disperderlo e poi lo filtra distillandone la parte più significativa, noi dobbiamo agire affinché la nostra vita, che passa *in actu oculi*, cioè in un batter d'occhio, come scriveva Petrarca, sia vissuta con profondità e coscienza.

### Biografia

Giorgio Nalon nasce a Vigonovo (VE) il 25 novembre 1959; è uno scultore, ma soprattutto un creativo che trova sempre soluzioni inedite. Affascinato dal Surrealismo, si è dedicato continuamente alla scultura dal 2003 non per trarne profitto, ma per raccontare la propria visione del mondo e per esprimere ciò che ha dentro. Giorgio Nalon si definisce un dadaista del XXI secolo, un filosofo, un "traslocatore" di significati per il suo lavoro di interpretazione e ricollocamento degli oggetti in un mondo immaginario. Un maestro dello sgambetto educato, un palombaro della realtà, perché va nel profondo delle cose, e nello stesso tempo, un'astronauta del vocabolario del quotidiano.